

# IA alleata del medico «Meno burocrazia»

A Scampia si sviluppa il centro all'avanguardia della Federico II: l'assistente virtuale alleggerisce i dottori su colloqui e diagnosi

## LO SCENARIO Ettore Mautone

Intelligenza artificiale, simulazione e robotica: alla Federico II nuovi strumenti per la medicina del futuro. Fari puntati sulla ricerca e sperimentazione sull'impiego dell'intelligenza artificiale in ambito medico: presso la Scuola di Medicina del Policlinico Federico II di Napoli, di cui è presidente Giovanni Esposito, ordinario di Cardiologia, sono in fase avanzata di sviluppo vari progetti che configurano un vero e proprio ecosistema dell'innovazione concepiti come strumenti concreti per migliorare assistenza, formazione e qualità dei percorsi clinici.

## IA PER LA FORMAZIONE

In questo ambito si muove il nuovo centro in fase di sviluppo a Scampia, dedicato alla robotica, alla simulazione e all'intelligenza artificiale applicate alla formazione sanitaria. L'obiettivo è rendere più efficace e coinvolgente la didattica di studenti, medici in formazione e professionisti sanitari attraverso tecnologie avanzate di extended reality, cioè soluzioni che integrano realtà aumentata e realtà virtuale. In questo ambito è già presente la piattaforma zSpace, una tecnologia immersiva che combina realtà aumentata e realtà virtuale e consente a studenti, medici in formazione e specialisti di interagire con modelli anatomici tridimensionali e ricostruzioni derivate dall'imaging clinico. «In questo contesto - spiega Esposito - saranno utilizzate piattaforme immersive in grado di trasformare l'apprendimento in un'esperienza interattiva, consen-

tendo di esplorare modelli anatomici tridimensionali, ricostruzioni derivate da immagini cliniche e scenari simulati ad alta fedeltà. Il centro è pensato per valorizzare sia la didattica tradizionale sia la formazione specialistica, con strumenti che permettono di osservare il corpo umano in 3D, analizzare strutture anatomiche complesse e migliorare la comprensione di procedure diagnostiche e terapeutiche». Il progetto prevede l'impiego di simulatori avanzati per l'addestramento nelle principali specialità cliniche e chirurgiche, l'integrazione di sistemi di robotica chirurgica per il training, anche in ambienti di simulazione evoluta gestiti dall'intelligenza artificiale e la presenza di un cadaver lab destinato alla formazione pratica ad alta specializzazione.

## IA PER L'ANAMNESI

«Anche nel reparto di Cardiologia - aggiunge Esposito, che ne è responsabile scientifico - sono in corso altri progetti innovativi. Come un sistema pensato per affiancare il medico durante la visita clinica che abbiamo battezzato Amico (acronimo di Anamnesi medica intelligente del colloquio ospedaliero)». La piattaforma non sostituisce il professionista ma lo affianca, ascolta il colloquio con il paziente, lo trascrive automaticamente e aiuta a organizzare le informazioni raccolte. Attraverso tecniche di intelligenza artificiale il sistema è in grado di strutturare l'anamnesi, sintetizzare i contenuti della visita e segnalare elementi rilevanti come sintomi, patologie, terapie in corso e possibili interazioni farmaco-

logiche. Un prezioso aiuto per alleggerire il carico burocratico e documentale che oggi grava sul personale sanitario, così da restituire più tempo al rapporto tra medico e paziente. «I primi riscontri ottenuti nell'ambito della sperimentazione - sottolinea il professore Esposito - evidenziano il potenziale di strumenti sviluppati e adattati al contesto clinico italiano». Un'ulteriore linea di ricerca è dedicata all'uso di modelli di Survival Analysis per la previsione di eventi cardiovascolari a partire da dati clinici anonimizzati. Lo studio riguarda un ampio spettro di patologie, dalle forme acute a quelle croniche, e punta a costruire modelli capaci di adattarsi a scenari clinici differenti, anche molto complessi. Un aspetto centrale del lavoro riguarda inoltre l'interpretabilità dei modelli, così da offrire agli specialisti strumenti utili a comprendere meglio il funzionamento dei sistemi utilizzati. Un percorso d'innovazione che s'inserisce in un quadro più ampio di sviluppo dell'intelligenza artificiale alla Federico II, anche alla luce della selezione dell'Università nell'ambito della lingua Open Call di Microsoft Research, con il progetto "Parla chiaro", dedicato alla protezione dei parlanti in dialetti italiani, dalla disinformazione sanitaria generata dall'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ESPOSITO, PRESIDENTE DELLA SCUOLA DI MEDICINA «UN PREZIOSO AIUTO PER ALLEGGERIRE GLI OPERATORI»**



Peso:35%



**L'INNOVAZIONE  
Giovanni  
Esposito;  
in alto la sede  
di Scienze  
infermieristi-  
che della  
Federico II  
a Scampia**



Peso:35%